

acquisiti dal personale interessato. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Beltramini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della giustizia e degli affari di culto, — riferendosi a precedenti premure fatte direttamente e della tribuna parlamentare per l'acceleramento della discussione dei processi politici di competenza degli organi giudiziari del distretto della Corte di appello di Firenze; premesso che le cause per i fatti di Scandicci e del Bandino definite con sentenze della sezione di accusa dei primi mesi dell'anno 1922 e relative complessivamente a circa 50 imputati detenuti dal marzo 1921, non sono state ancora arruolate e che non si intenderebbe comprenderle neppure nel ruolo della prima prossima quindicina della Corte di assise di Firenze fissata per la seconda di ottobre — mentre rinnova le sue proteste perchè non si assicura il funzionamento continuativo del circolo ordinario della Corte di assise di Firenze e non si pensa alla istituzione di un circolo straordinario che la mole del lavoro rende assolutamente indispensabile — rilevato ancora una volta che evidenti ragioni di giustizia consigliano di dare la precedenza sulle cause relative a reati comuni a queste relative a reati politici e interessanti un gran numero di imputati detenuti — per conoscere quale è il suo avviso al riguardo e quale l'azione che intenda svolgere di conseguenza. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Frontini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno, e il ministro della giustizia e degli affari di culto, sui provvedimenti che intendano prendere per scongiurare i gravissimi pericoli dovuti al deposito di proiettili e di materie esplodenti nelle vicinanze di Mestre e di Venezia e per tutelare con la vita dei cittadini la vita dei lavoratori adibiti alle operazioni di scarico dei proiettili stessi. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Galeno ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, per sapere quali provvedimenti si siano presi contro le regie guardie che la sera del 1° luglio 1922 a Treviso, negli uffici di questura, percossero brutalmente cittadini egregi arbitrariamente tratti in arresto. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Frova ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per conoscere le ragioni per le quali non si è provveduto, come tante volte promesso, e come si è praticato in tutte le amministrazioni statali, al definitivo assetto di quei pochi ufficiali, richiamati dalle categorie in congedo, con i requisiti voluti dal decreto luogotenenziale 2 marzo 1919, n. 282 del 1920, e comandati con funzioni giudiziarie presso i tribunali militari, tenuto conto che da più anni alacremente lavorano al disbrigo di tutti i processi inerenti ai tribunali di guerra. E ciò anche in vista del numero esiguo dei magistrati. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Saitta ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del tesoro, per conoscere le cause del ritardo nella compilazione del nuovo regolamento di attuazione dell'articolo 13 del Regio decreto 23 ottobre 1919, n. 2970, convertito in legge il 21 agosto 1921, n. 1144, relativo al computo, ai fini della pensione, degli anni di studio dei funzionari dello Stato, forniti di laurea.

« Chiede altresì di conoscere la ragione per la quale, nelle more del nuovo regolamento, sia, con circolare interna, sospesa l'accettazione delle domande presentate in base al regolamento del 7 giugno 1920, n. 835, creandosi così una disparità di trattamento tra i funzionari che presentarono le domande prima della circolare e le ebbero accolte e gli altri, che non hanno più potuto ottenere il riconoscimento del diritto, che loro deriva dalla legge, per la sospensione del regolamento. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Saitta ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere le ragioni del ritardo nella pubblicazione dei ruoli organici e di anzianità del personale ferroviario, nonchè delle promozioni con decorrenza dal 1° gennaio 1921, previste dal Regio decreto 1341, del 13 marzo 1921.

« Se per le promozioni saranno applicate, come obbligo di legge, le tassative disposizioni dei decreti suddetti, oppure, come risulta dal lavoro preparatorio, in linea di redazione, fatto dall'Amministrazione ferroviaria, saranno decise nuove, arbitrarie, illegali sperequazioni fra il personale dei diversi servizi, con legittimo malcontento degli interessati tutti ed il conseguente perturbamento dell'azienda; e per sapere se sia vero che il Ministero abbia deciso una indennità di carica variabile da lire 180 a lire 600 mensili al personale dirigente dei primi 5 gradi in aggiunta agli altri.